

Intervista con Dawid Kownacki

- Da quanto tempo vive in Italia ? Ed arrivare da Bydgoszcz è stato una scelta consapevole, o solamente un caso ?

Vivo in Italia da 24 anni. Fin da quando mi ricordo, sognavo di volare via come un uccello verso i paesi caldi, lontano dalla grigia realtà polacca degli anni ottanta. Da bambino mi ammalavo spesso e l'unica medicina possibile era un cambiamento del clima, per questo i miei genitori mi portavano spesso al mare o in montagna. Una volta mentre ero a letto, ho puntato il dito sulla mappa e ho deciso, non appena fosse stato possibile, di trasferirmi in Italia. L'immensa distesa di mari caldi, le affascinanti montagne, le città come Venezia o Roma. Senza dimenticare il cielo italiano, la cucina e la lingua così melodiosa. E tutto questo ha colpito la mia fervida immaginazione. Insieme a mia sorella maggiore abbiamo persino iniziato a studiare l'italiano. Sulla porta della nostra cucina abbiamo persino scritto "cucina italiana". Sono arrivato in Italia per la prima volta all'età di 14 anni nel 1989 e dopo due anni mi sono trasferito definitivamente. Non è stata una decisione semplice e non sono stati anni facili, ma molto prolifici.

- Come ha avuto inizio la sua carriera in Italia? Sapeva sin dall'inizio, che la sua passione si sarebbe trasformata in un mestiere? Quali sono state le sue prime commissioni?

Ho deciso di essere un pittore già dall'età di 12 anni. All'epoca vinsi il primo premio di un concorso nazionale d'arte dal titolo "mare". Vidi un ciclo di film in televisione sui grandi pittori come Van Gogh, Gauguin e Mistral. Era quello che volevo fare ed ho iniziato a dipingere tutti i giorni e addirittura anche di notte. Dopo un anno ci sono state le mie prime esposizioni nei corridoi della scuola media. Un anno di Liceo Artistico nella mia città mi ha dato le basi per iniziare. Quindi arrivato in Italia nel Liceo Artistico di Carrara, secondo i miei professori ero già ad un buon livello accademico. Così ho iniziato la mia attività artistica. Dipingevo continuamente esplorando con la mia vecchia bicicletta di oltre trent'anni, il mare e i monti d'intorno a Carrara. Dipingevo spesso di notte in una vecchia casa fatiscente dando sfogo e consolazione a tutti i miei sentimenti. Dopo un anno si è tenuta la mia prima mostra, che ha commosso i visitatori fino alle lacrime. Avevo appena 17 anni, ma tutti già pensavano che avrei avuto successo. E da quel momento ho vissuto solo di pittura. Oltre a dipingere facevo anche le sculture, suonavo nei gruppi, recitavo nei teatri, scrivevo poesie e progettavo chiese che avrei voluto costruire. Ho organizzato decine di mostre fra le quali una a San Francisco e nella prestigiosa galleria "Bevilacqua" in piazza S. Marco a Venezia. Lì ho cominciato l'Accademia di Belle Arti, che poi ho proseguito a Roma. Fu un periodo colmo di esperienze e di moltissimi viaggi per tutta l'Europa. Ma soprattutto fu il tempo della ricerca del perduto senso della vita e di tutto ciò a cui Dio mi aveva convocato. E siccome chi cerca trova, io ho trovato la mia retta via che percorro tutt'ora.

- È stata una sua scelta di specializzarsi nell'arte sacra o un'esigenza di mercato ?

Già da quando ero un giovane ragazzo, ho conosciuto le opere e la vita di Michelangelo, ed ho scoperto con stupore, che sono nato precisamente 500 anni dopo di lui e che anche lui ha iniziato a fare i primi lavori a 12 anni come me e da quando l'ho saputo è diventato il mio ideale dell'artista divino. Sento nel mio cuore, che come lui anch'io mi voglio impegnare a fare rinascere l'arte di oggi, dandole una nuova luce, cercando sempre il Volto Divino nascosto nel creato. Per questo ritengo, che l'arte più è sacra, più è vera perché si riferisce alla bellezza dove dimora Dio, Creatore di tutte le cose. Questo riferimento al Sacro in modo naturale è sempre presente nel mio lavoro, anche nei ritratti e nei paesaggi.

- Lei a eseguito anche dei dipinti sulle enormi pareti. Ce' qualcuno che la aiuta assistenti o studenti ?

Ho avuto il piacere di dipingere un panorama di 92 m di lunghezza per un totale di oltre 400 mq di superficie, oppure le pareti di 8 m di altezza all'interno delle chiese. Queste sono le mie sfide preferite, che affronto, come il David sfidò Golia, tenendo il pennello in una mano ed il rosario sul cuore. Quello che faccio è qualcosa di molto personale e sarebbe difficile avere qualcuno, che dividesse con me la responsabilità nei vari passaggi del lavoro. Ho avuto anche la proposta di aprire una bottega d'arte, perché ho sempre più lavori da eseguire, ma secondo me non è ancora arrivato il tempo giusto per questo. Quando avrò da fare grandi soffitti o le cupole, ci farò un pensiero.

- Oggi dipinge per persone importanti, come i cardinali o addirittura per i papi, Ci racconti qualcosa sui lavori a loro dedicati.

Sono onoratissimo del fatto che due miei quadri, possedano i due papi viventi che mi sostengono con la loro preghiera. A Benedetto XVI, ho dato personalmente il suo ultimo ritratto nel quale prega la Madonna Nera di Loreto. Invece a papa Francesco, ho dipinto il suo quadro preferito "La Madonna che scioglie i nodi", nel quale ho raffigurato i miei figli come angeli. Le copie di questo dipinto sono diffuse in tutta Italia, attirano orde di fedeli, i quali attingono da questa immagine enormi grazie e benefici. Come pure, dalle decine di quadri della "Divina Misericordia" grazie ai quali Gesù arriva e trasforma milioni di cuori umani, anche attraverso la televisione Maria Vision o l'Editrice "Shalom".

- Ordini così importanti la nobilitano e le danno molta energia, ma contemporaneamente non teme questo tipo di lavori ?

Un anno fa ho dipinto il quadro ufficiale per la beatificazione di Madre Speranza e prima ancora, ritratti per la beatificazione di Giovanni Paolo II, che si trovano presso il Centro a lui dedicato a Loreto, e a Cracovia nel suo santuario. Questi lavori così importanti sono per me la conferma che dietro tutto ciò c'è una Volontà Divina, perché io da solo non conto niente, ma tutto posso in Colui che mi dà la forza... Perciò non temo nulla! ... e chiedo tutto ciò che Egli vuole darmi.

- Da che cosa trae ancora ispirazione nell'arte ?

Nell'ispirazione si vede in modo tangibile come la luce dello Spirito Santo si manifesta, rivela ciò che vuole, quando vuole e a chi vuole. Ho ricevuto il dono di una maggiore sensibilità, che mi permette di sentire ciò che è ispirato, di riconoscere la bellezza nelle sue diverse forme, come nella musica, nell'immagine o nella parola. Come dice il vangelo "in principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio {...} e per mezzo di Lui sono state create tutte le cose". Per questo io riscopro quella bellezza, attraverso l'amore, sia per la mia amatissima moglie, che è per me la mia musa, come pure per i miei meravigliosi figli, che Dio ci ha donato e mi offre una infinita fonte di ispirazione sollevando la mia anima fino ai confini dell'universo.

- Oggi si sente felice e realizzato ? Che cos'è per lei la cosa più importante nella vita ?

Decisamente sì. Dopo che mi sono convertito nel '97 ho offerto al Signore la mia pittura, donandoGli tutto me stesso, la mia volontà e tutta la mia vita. Non avrei pensato che me la restituisse completamente rinnovata, e mille volte più bella di quello che potevo immaginare, sia sul piano professionale, che privato. Dal 1997 fino al 2000, anni di preparazione per il Grande Giubileo, li ho trascorsi in Polonia, dove al seminario del Rinnovamento dello Spirito Santo, ho conosciuto l'amore della mia vita, la mia sposa che è la cosa più importante per me.

- Anche sua moglie è polacca. Quanto sono importanti per la vostra famiglia le radici. Parlate polacco in casa e tornate spesso in Polonia ?

Sì certamente. Siamo tutti polacchi e ne siamo molto fieri. Aneta, mia moglie è la donna più straordinaria di questo mondo da noi si dice "Madre Polacca", che Mi ha donato sei figli stupendi, realizzando così la sua carriera pedagogica nella nostra casa. Ci piace moltissimo tornare nel nostro paese, dove oltre alla famiglia, ci aspetta un gruppo di veri amici, sui quali abbiamo potuto sempre contare. Questo legame con la mia patria è molto vivo e a me, particolarmente stanno a cuore tutte le cose che riguardano la Polonia. Infatti la nostra casa è "territorio della Repubblica Polacca" a tutti gli effetti: la lingua polacca, l'aquila reale, la bandiera biancorossa, l'ospitalità, la cucina, le tradizioni, i libri, i film, la televisione, la musica e l'arte. E di tutto ciò io sono "ambasciatore".

- Vorrebbe che i vostri figli seguissero la sua passione ? Dipinge a volte con loro ?

Certamente, a volte dipingo con loro e gli insegno le basi del disegno, della pittura e dell'osservazione. Non sto cercando di convincerli a seguire la mia passione, comunque devo dire che mia figlia Chiara di 8 anni, ha grandissima sensibilità cromatica e vorrebbe diventare pittrice. Mentre Francesco di due anni più grande, (che da sei mesi è in Seminario Minore dai Carmelitani Scalzi) la settimana scorsa ha vinto il Primo Premio al concorso internazionale dell'arte. Sono fiero di loro, e chissà magari un giorno vorranno lavorare con me, o cimentarsi in qualche altro tipo di espressione artistica.

- In conclusione la prego di ricordare ai nostri lettori dove possono vedere i suoi lavori e dipinti. Quale è l'indirizzo del suo sito web.

I miei lavori sono sparsi in tutta Italia, ma anche in molti paesi europei e negli Stati Uniti. A breve dipingerò l'ennesima cappella della Divina Misericordia, nella sede mondiale dell'emittente televisiva Maria Vision a Miami. In quell'occasione ci sarà un'esposizione dei miei dipinti nella Città di Maria e una conferenza su l'arte sacra in una università. La mia pag. web si può visitare a questo indirizzo: www.dawidart.com alla quale siete tutti invitati.

Grazie mille per questa conversazione.